11 Sole 24 ORE

FOOD

STARTUP

Parte da Roma l'app Giusta, food delivery tutto italiano con commissioni sotto il 15%

di Luisanna Benfatto



E' partito a Roma il food delivery tutto italiano Giusta, frutto di sinergia che una comprende diverse startup (Cooltra, Hotbox, pOsti, SeeYouFood, STARBOX, TheFoodCons, TrustDelivery,

Pecora Nera Editore) e l'appoggio della Federazione Italiana Pubblici Esercizi. La prima consegna è stata effettuata dal ristorante ambassador del progetto Pipero, locale romano, che nel suo menu delivery ha scelto la lasagna alla carbonara come piatto da consegnare a casa.

"La forza del progetto -Virgilio spiega Maretto, manager Accenture e dal 2018 ceo di pOsti startup specializzata nella tracciabilità e trasparenza della filiera agroalimentare- è quello di garantire ai ristoratori un prezzo sostenibile del servizio in questa fase critica del settore. Per la sola vetrina online sull'app consegna la commissione sarà inferiore al 15%, e senza fee di ingresso. Al contempo vogliamo dare un servizio equo anche per consumatori e rider. Grazie alla sponsorship e consulenza della società EY (Ernst & Young) sulla blockchain saremo in grado a breve di fornire al cliente uno scontrino

parlante trasparente dove verranno indicate le singole voci di spesa ripartite tra ristoratore, fattorino e piattaforma".

Leggi anche

Zero commissioni per l'asporto e sconti alla consegna: le piattaforme di delivery ritoccano i listini

L'obiettivo della startup è quello di raccogliere le adesioni dei primi 30 ristoratori a Roma e Milano per il progetto pilota che però ha ampi spazi di crescita: "Il nostro servizio può, sulla carta, accessibile 120mila essere a associati Fipe tra bar, ristoranti, pasticcerie. Un potenziale enorme che per crescere avrà bisogno di significativi investimenti raccoglieremo sia attraverso interlocutori istituzionali (Cdp e Invitalia), sia da investitori privati soprattutto per le campagne comunicazione" racconta il manager. La tecnologia c'è, ed è quella delle startup fondatrici che hanno messo, fino ad ora, persone e risorse proprie per far nascere

Giusta. A questa però si aggiunge, racconta Maretto, "l'apporto dell'Università Sapienza che ci dà un ulteriore contributo tecnologico con il dipartimento di informatica e una consulenza nel packaging attraverso quello di design".

Delivery sostenibile

Il food delivery in Italia è in mano a grandi player stranieri, le inglesi Just Eat e Deliveroo e la spagnola Glovo che insieme rappresentano tra il 20 e il 25% dell'intero settore delle consegne a domicilio, ma c'è sicuramente spazio per un nuovo operatore che vuole operare con un'altra logica, quella appunto della sostenibilità per tutti gli attori della filiera.

Punti di forza della piattaforma sono infatti un'app personalizzata, accessibile e user friendly, per la fase di gestione dell'ordine, un sistema intelligente per l'ottimizzazione dei percorsi di consegna, corrieri regolarmente assunti con contratto della

logistica, l'utilizzo on demand di scooter elettrici, l'impiego delle tecnologie per garantire la perfetta conservazione dei cibi, l'inviolabilità delle confezioni, grazie all'etichetta antimanomissione, la tracciabilità delle informazioni sull'ordine, fruibili dal consumatore inquadrando il Qrcode riportato sulla confezione.

Delivery accessibile

delivery – afferma Sbraga, vicedirettore Luciano generale di Fipe - non è ancora un servizio accessibile tutti gli imprenditori della ristorazione, anche per le barriere dovute a commissioni troppo onerose. In una situazione drammatica come quella che il comparto sta vivendo con la chiusura delle attività, Giusta rappresenta nuova una opportunità. Fipe, ancora una volta, guarda con attenzione e interesse a quelle soluzioni tutte sviluppano il business secondo una logica di eticità e di coevoluzione, in linea con la nostra filosofia".

Per approfondire

Cocai express, nasce a Venezia il food delivery che non c'era

Riproduzione riservata ©

P.I. 00777910159 | © Copyright II Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

